

## **“Npl, le coperture vanno tarate sui tempi di recupero, altrimenti le statistiche europee sono come quelle del pollo di Trilussa”**

“Se dovessimo dare retta alla fredda legge dei numeri, hanno ragione i burocrati europei: rispetto alle loro consorelle di altri paesi, le maggiori banche italiane hanno un volume più alto di npl e un tasso di copertura più basso. Il problema, però, è che le statistiche costruite secondo i criteri europei rischiano di essere di essere come quelle del pollo di Trilussa, per il quale se una persona mangia un pollo e un'altra digiuna in media ne hanno mangiato mezzo a testa. Il lato debole è che non tengono in alcun conto delle reali capacità di recupero che le banche dei diversi paesi sanno esprimere”: lo afferma **Giulio Romani**, segretario generale di First Cisl, nel commentare i dati di bilancio delle principali aziende di credito italiane, tedesche, francesi, spagnole e danesi elaborati dall'Ufficio Studi del sindacato.

“Anziché applicare indicatori tarati su scala europea – aggiunge Romani -, per dare soluzione al tema degli npl riteniamo sia necessario rafforzare il processo di valutazione e di gestione del rischio e in parallelo individuare indici di copertura dei nuovi flussi di crediti deteriorati basati sui tassi di recupero effettivo ottenuti attraverso la gestione paziente in house delle posizioni, e questo tanto meglio nell'ambito di un progetto unico nazionale. Al contrario della linea della Bce, che genera recessione e caduta occupazionale poiché rende più difficoltose le erogazioni e favorisce la cessione degli npl a società finanziarie che abbiano nella loro natura obiettivi meramente speculativi, la nostra ipotesi di lavoro tende a valorizzare la capacità di recupero delle posizioni problematiche da parte del sistema bancario, generando un circuito virtuoso che fa da volano al rilancio dell'economia e dell'occupazione”.

“Se ci si basa solo sui numeri – spiega **Riccardo Colombani**, responsabile dell'Ufficio Studi di First Cisl -, il tanto discusso invito della Bce a coprire gli npl sino al 100% sembra non fare una grinza, visto che molte banche europee sono vicine a questo tasso di copertura, mentre le italiane sono molto lontane. Tuttavia, siamo convinti che i dati non siano confrontabili, perché non tengono conto del fatto che esistono tempi e capacità di recupero diversi. Nei paesi il cui sistema giudiziario consenta tempi di recupero molto rapidi è certamente fondata una richiesta di copertura del 100%, perché se un credito deteriorato non viene recuperato in periodi brevi è evidente che non è più realizzabile e dunque deve passare presto e interamente a perdite. In Italia, invece, i tempi che intercorrono fra l'iscrizione di una posizione fra i crediti dubbi e l'esito dell'iter di recupero sono, come noto, amplificati a causa della lentezza della giustizia e dunque, per essere realisti, nella realtà italiana anziché del fattore temporale si dovrebbe tener conto dell'effettiva capacità di recupero, elemento che può porre le banche italiane sotto una luce completamente diversa e richiedere tassi di copertura ben inferiori”.

## La tabella

Nella tabella allegata abbiamo riportato i dati (elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Bureau Van Dijk) che riguardano i crediti deteriorati di un campione di banche di dimensione rappresentativa nel panorama europeo.

Una breve descrizione delle informazioni presenti:

1. Nome della banca
2. Data del bilancio da cui si riprendono i dati
3. Posizione in graduatoria della banca, rispetto al paese di riferimento
4. Totale delle attività (dimensione dell'azienda) (milioni di €)
5. Accantonamenti sui crediti deteriorati rispetto a crediti deteriorati stessi (la parte rimanente ad arrivare a 100% dovrebbe rappresentare il presunto realizzo o la parte "scoperta" dalle riserve)
6. Crediti deteriorati rispetto al totale dei crediti lordi (rappresenta l'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale dei crediti concessi, indica la rischiosità del credito per le banche)
7. Crediti deteriorati su patrimonio (rappresenta l'impatto dei crediti deteriorati sul patrimonio della banca, indica la possibilità teorica dell'azienda di sopportare il peso dei crediti problematici, va tuttavia tenuto conto degli accantonamenti già operati)
8. Importo dei crediti deteriorati (in milioni di €)
9. Importo delle riserve sui crediti deteriorati (in milioni di €)

Per una valutazione dell'impatto economico dei crediti deteriorati occorre considerare più aspetti:

- la quantità dei crediti problematici rispetto alla quantità di crediti erogati indica la dimensione del fenomeno; più elevato è il valore, maggiore è l'ammontare dei crediti erogati che hanno criticità. (col. 6)
- la quantità di riserve già accantonate sui crediti deteriorati, indica la quantità rimasta dei crediti deteriorati che potrebbe o essere riscossa dai creditori od essere ulteriormente svalutata; in sostanza il rischio rimanente: più il valore è grande, minore è il rischio rimanente per l'azienda. (col. 5)
- il peso dei crediti deteriorati rispetto alle possibilità dell'azienda, ovvero rispetto al patrimonio della banca; ovviamente maggiore è il valore, più patrimonio serve per coprire i crediti problematici (osservando però le coperture già effettuate, vedi sopra). (col. 7)

Banca	Data bilancio	Ranking nazionale	Totale attivo (mil. euro)	Accanton. su crediti deteriorati / Crediti deteriorati totali %	Crediti deteriorati / Crediti lordi %	Crediti deteriorati / Patrimonio %	Importo crediti deteriorati (mil. euro)	Riserve su crediti deteriorati (mil. euro)
1	2	3	4	5	6	7	8	9
<b>Austria</b>								
<b>Raiffeisen Bank International</b>	06/2017	2	111.864	74,74	9,20	70,25	6.485,6	4.904,7
<b>UniCredit Bank Austria</b>	06/2017	3	105.785	74,33	4,60	36,78	2.902	2.160
<b>Santander Consumer Bank</b>	12/2016	4	43.454	96,32	2,13	21,88	671,2	646,5
<b>BAWAG P.S.K.</b>	06/2017	5	39.743	33,55	2,12	19,48	611	205
<b>Germania</b>								
<b>Deutsche Bank</b>	06/2017	2	1.590.546	61,05	1,77	11,49	7.447	4.546
<b>DZ Bank</b>	06/2017	3	509.447	52,89	2,53	19,48	4.458	2.358
<b>Commerzbank</b>	06/2017	4	480.450	53,08	3,39	23,33	6.914	3.670
<b>UniCredit Bank</b>	06/2017	5	302.090	54,46	3,89	22,83	4.661	2.563
<b>Deutsche Postbank</b>	06/2017	10	147.197	57,13	1,71	24,18	1.747	998
<b>Danimarca</b>								
<b>Danske Bank</b>	06/2017	1	468.591	98,16	2,62	27,58	6.181,3	6.067,8
<b>Spagna</b>								
<b>Banco Santander</b>	06/2017	1	1.339.125	74,89	4,05	31,72	32.573	24.393
<b>Banco Bilbao Vizcaya Argentaria</b>	06/2017	2	731.856	69,71	5,43	41,34	22.915	15.974
<b>La Caixa</b>	12/2015	3	356.518	55,30	8,09	55,65	16.615,9	9.188,5
<b>Caixabank</b>	03/2017	4	347.927	46,61	6,98	60,93	14.351,4	6.688,5
<b>Banco de Sabadell</b>	06/2017	5	212.508	51,04	6,42	73,70	9.641,5	4.921
<b>Francia</b>								
<b>BNP Paribas</b>	06/2017	1	2.076.959	64,31	5,66	43,17	41.779	27.045
<b>Crédit Agricole</b>	06/2017	2	1.722.849	78,18	3,44	26,40	27.235	21.663
<b>Société Générale</b>	06/2017	4	1.382.241	62,42	5,41	35,98	23.639	14.815
<b>Credit Mutuel</b>	12/2016	5	793.522	62,35	3,92	33,02	16.678	10.399
<b>BPCE SA</b>	12/2016	6	765.069	41,68	4,29	34,74	9.220	3.872
<b>Italia</b>								
<b>UniCredit</b>	06/2017	1	859.533	67,36	15,24	174,78	75.483,5	50.847,7
<b>Intesa Sanpaolo</b>	06/2017	2	725.100	51,92	14,66	117,30	57.853	30.037

<b>Banco BPM</b>	06/2017	3	168.542	39,28	21,43	215,55	25.888,3	10.169
<b>Monte dei Paschi di Siena</b>	06/2017	4	153.178	58,66	33,61	691,50	44.672,6	26.204,6
<b>UBI Banca</b>	06/2017	5	112.384	39,16	14,31	136,93	12.407,6	4.859,1
<b>Olanda</b>								
<b>ING Bank</b>	06/2017	1	843.919	38,08	2,38	30,80	13.597	5.178
<b>Rabobank</b>	06/2017	2	662.593	40,41	4,16	45,73	18.530	7.487
<b>Polonia</b>								
<b>PKO Bank Polski</b>	06/2017	1	64.823	65,49	5,90	37,52	2.773	1.816,6
<b>Bank Pekao</b>	06/2017	2	39.546	72,18	5,98	33,44	1.738	1.258,1
<b>Bank Zachodni WBK</b>	06/2017	3	34.072	68,70	6,58	33,79	1.612	1.107,4
<b>mBank</b>	03/2017	4	30.359	62,10	5,37	34,76	1.030	639,6
<b>ING Bank Slaski</b>	06/2017	5	26.667	70,67	2,70	19,82	471,4	333,1

Fonte: elaborazione Ufficio Studi First Cisl su dati Bureau Van Dijk

*Roma, 29 novembre 2017*